

XI LEGISLATURA

REGIONE LAZIO

CONSIGLIO REGIONALE

Si attesta che il Consiglio regionale nella seduta n. 81 del 10 marzo 2021 ha approvato la mozione n. 436 concernente:

STATUS DI ROMA CAPITALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

- l'articolo 114 della Costituzione sancisce che la Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato;
- i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione;
- il comma 3 sancisce il cosiddetto status di “Roma Capitale” disponendo che Roma è la Capitale della Repubblica e che la legge dello Stato disciplina il suo ordinamento;
- in riferimento a tale ordinamento, la legge 5 maggio 2009, n. 42, recante “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione”, detta, all'articolo 24, norme transitorie fino alla completa attuazione della disciplina delle città metropolitane, istituendo l'ente territoriale “Roma Capitale”, i cui confini attuali sono quelli del comune di Roma, dotato di una speciale autonomia statutaria, amministrativa e finanziaria, nei limiti stabiliti dalla Costituzione e titolare di nuove ed ulteriori funzioni amministrative oltre a quelle già spettanti al comune di Roma;
- in particolare, ai sensi dell'articolo 24, commi 2 e 3, della suddetta legge 5 maggio 2009, n. 42, “L'ordinamento di Roma Capitale è diretto a garantire il miglior assetto delle funzioni che Roma è chiamata a svolgere quale sede degli organi costituzionali nonché delle rappresentanze diplomatiche degli Stati esteri, ivi presenti presso la Repubblica italiana, presso lo Stato della Città del Vaticano e presso le Istituzioni internazionali. Oltre a quelle attualmente spettanti al Comune di Roma, sono attribuite a Roma Capitale le seguenti funzioni amministrative: a) concorso alla valorizzazione dei beni storici, artistici, ambientali e fluviali, previo accordo con il Ministero per i beni e le attività culturali; b) sviluppo economico e sociale di Roma Capitale con particolare riferimento al settore produttivo e turistico; c) sviluppo urbano e pianificazione territoriale; d) edilizia pubblica e privata; e) organizzazione e funzionamento dei servizi urbani, con particolare riferimento al trasporto pubblico ed alla mobilità; f) protezione civile, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione Lazio; g) ulteriori funzioni conferite dallo Stato e dalla Regione Lazio, ai sensi dell'articolo 118, secondo comma, della Costituzione”;
- il citato articolo 24. comma 5, della legge 5 maggio 2009, n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione), nel demandare ad uno o più decreti legislativi la disciplina dell'ordinamento transitorio, anche finanziario, di Roma Capitale, prevede tra i principi e criteri direttivi di tale disciplina, l'assegnazione di ulteriori risorse a Roma Capitale, tenendo conto delle specifiche esigenze di finanziamento derivanti dal ruolo di Capitale della Repubblica e dalle nuove funzioni attribuitele, fermo quanto stabilito dalle disposizioni di legge per il finanziamento dei comuni;

- il decreto legislativo 17 settembre 2010 n. 156, primo provvedimento attuativo della delega contenuta nell'articolo 24 della citata legge n. 42/2009, ha demandato alla Statuto la disciplina, nei limiti stabiliti dalla legge, dei Municipi di Roma Capitale, quali circoscrizioni di decentramento, in numero non superiore a 15, favorendone l'autonomia amministrativa e finanziaria;
- in relazione ai trasferimenti finanziari da parte dello Stato, la legge 15 dicembre 1990, n. 396 (Interventi per Roma, capitale della Repubblica) prevedeva trasferimenti finanziari per la realizzazione di interventi funzionali all'assolvimento da parte della città di Roma del ruolo di Capitale della Repubblica;
- il decreto legislativo 18 aprile 2012, n. 61 (Ulteriori disposizioni recanti attuazione dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di ordinamento di Roma Capitale) ha abrogato gli articoli da 1 a 9 della legge n. 396/1990 ed introdotto strumenti di raccordo istituzionale, sancendo all'articolo 4, che “Per assicurare il raccordo istituzionale tra Roma capitale, lo Stato, la Regione Lazio e la Provincia di Roma sulle funzioni conferite in attuazione dell'articolo 24, comma 3, della legge delega, è istituita un'apposita sessione nell'ambito della Conferenza Unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri o da un Ministro da lui delegato, composta dal Sindaco di Roma capitale, dal Presidente della Regione Lazio, dal Presidente della Provincia di Roma e dal Ministro competente per materia” e prevedendo, all'articolo 14, comma 3, l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di un tavolo di raccordo interistituzionale tra Stato, Regione Lazio, Provincia di Roma e Roma capitale con funzioni di coordinamento per il trasferimento delle funzioni conferite e di monitoraggio, con il concorso delle amministrazioni coinvolte, delle relazioni sindacali previste sulla base della normativa vigente”;
- il decreto legislativo 26 aprile 2013, n. 51, ha apportato modifiche ed integrazioni al citato decreto legislativo n. 61/2012, provvedendo ad indicare le procedure da applicarsi nelle more dell'attuazione dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, mediante l'introduzione, all'articolo 3 del citato decreto, del comma 6-bis che dispone che “Nelle more dell'applicazione delle procedure di cui al presente articolo, l'eventuale rimodulazione del programma di interventi per Roma Capitale, finanziati ai sensi della legge 15 dicembre 1990, n. 396, è adottata dal medesimo ente con le procedure previste dal proprio ordinamento e trasmessa al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'approvazione definitiva con apposito decreto, da adottarsi di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze. A tal fine le relative rimodulazioni che comportino modificazioni o sostituzioni di progetti inseriti nel programma sono adottate mediante Conferenza di servizi indetta dal Sindaco di Roma Capitale ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. Dalle eventuali rimodulazioni del programma non devono in ogni caso derivare effetti negativi sui saldi di finanza pubblica e non deve determinarsi un incremento del fabbisogno residuo per la realizzazione delle opere”;
- ai decreti legislativi 18 aprile 2012, n. 61 e 26 aprile 2013, n. 51, emanati in attuazione della delega prevista dall'articolo 24 della citata legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di

ordinamento transitorio, anche finanziario, di Roma Capitale, non hanno fatto seguito provvedimenti volti a consentire il pieno esercizio dei poteri attribuiti a Roma Capitale e ad assicurare il reperimento delle risorse indispensabili ad attuarli;

- lo Statuto regionale all'articolo 5 stabilisce che “La Regione contribuisce a valorizzare Roma, capitale della Repubblica e simbolo dell'unità d'Italia, centro del Cattolicesimo e del dialogo fra i cristiani, luogo di incontro fra culture diverse e patrimonio storico e culturale universale”, “Promuove, in considerazione della presenza di Roma nel territorio regionale, la destinazione, anche da parte dello Stato, di risorse aggiuntive nonché l'effettuazione di interventi speciali” e “Opera affinché il ruolo e le funzioni nazionali ed internazionali di Roma contribuiscano allo sviluppo economico, sociale e culturale equilibrato dell'intero territorio regionale”;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 ha dettato ulteriori disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;

CONSIDERATO CHE

- Roma è l'unica grande capitale europea a non godere di uno status istituzionale e di un ordinamento amministrativo speciale che le consentano di garantire un adeguato livello di prestazioni e servizi nell'esercizio delle funzioni e dei compiti derivanti dal ruolo di capitale della Repubblica che ricopre;
- Roma non è soltanto la Capitale d'Italia ma anche la sede dello Stato di Città del Vaticano e della sede Apostolica della Chiesa cattolica, la sede di organizzazioni e agenzie internazionali come l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), il Programma Alimentare Mondiale (PAM/WFP), il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD), nonché la sede delle ambasciate di due stati e degli uffici di rappresentanza delle regioni;
- Roma possiede un inestimabile patrimonio artistico, storico e documentale, con siti riconosciuti dall'Unesco patrimonio comune dell'umanità, ed un patrimonio ambientale e paesaggistico di altrettanta rilevanza e amenità. La gestione di tale patrimonio si rivela complessa e talvolta antieconomica per Roma Capitale in quanto, facendo capo tali beni storici, archeologici e culturali a più soggetti (Stato italiano, Roma Capitale e Santa Sede), Roma Capitale sostiene oneri di gestione non compensati da corrispondenti introiti. Si pensi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, al Colosseo, monumento simbolo della romanità, che finisce per rappresentare più un onere che una risorsa per Roma Capitale. Invero, pur dovendo Roma sostenere oneri gestionali quali la manutenzione ordinaria e straordinaria del manto stradale e dei marciapiedi, del verde pubblico prospiciente i siti, l'illuminazione pubblica, la raccolta e il trattamento dei rifiuti, il trasporto pubblico su gomma e su ferro, la sorveglianza ad opera della polizia locale, i servizi per i turisti, non risulta essere tra i soggetti beneficiari degli incassi che, vengono ripartiti tra la Soprintendenza ed il soggetto gestore;
- Roma si trova ad affrontare quotidianamente grandi difficoltà nel governo di un territorio

che deve erogare servizi, quali la gestione dei rifiuti, l'organizzazione del trasporto pubblico su gomma e su ferro, il mantenimento dell'ordine pubblico, lo sviluppo economico, la sostenibilità ambientale, per una quantità di utenti di gran lunga maggiore rispetto a quella dei propri residenti, considerato sia il transito delle oltre 300mila persone che vi si recano per lavoro ogni giorno, sia dei 15 milioni di turisti all'anno, richiamati dal suddetto patrimonio storico, artistico ed ambientale della città, posto che la sola dimensione comunale non le consente di sviluppare le politiche strategiche più idonee per rispondere alla complessità delle trasformazioni economiche e sociali in corso;

- l'Amministrazione capitolina ha dinanzi a sé sfide importanti su temi quali il Recovery Fund, il Giubileo 2025 e l'Expo 2030 che potrebbero mutare il volto della città se Roma, attraverso la convergenza e la collaborazione tra i vari livelli istituzionali, fosse dotata dei poteri e delle risorse economiche e strumentali necessari. a realizzare un serio rilancio della città;
- il 3 febbraio 2021 si è celebrato il 150° anniversario della proclamazione di Roma Capitale d'Italia, ricorrenza pregevole di significato che può e deve rappresentare l'occasione per avviare nel Paese un approfondito ripensamento sul ruolo della Capitale e sulla necessità che Roma, nell'interesse della Nazione, venga messa in condizione, dal punto di vista legislativo, finanziario e infrastrutturale, di adempiere adeguatamente alle funzioni affidatele;

PRESO ATTO CHE

- nella seduta dell'Assemblea capitolina del 27 novembre 2019 sono stati approvati gli ordini del giorno n. 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153 e 154, collegati al dibattito sullo Status di Roma Capitale e relativi poteri e risorse, con l'intento di sollecitare l'intervento dei livelli di governo nazionale nell'opera di sviluppo e perfezionamento di tale status e nell'attribuzione delle necessarie risorse umane, economiche e finanziarie;
- nella seduta straordinaria dell'Assemblea capitolina del 24 febbraio 2021 è stato votato all'unanimità un ulteriore ordine del giorno che impegna la Giunta capitolina allo stesso modo degli atti votati in precedenza ad attivarsi affinché le Istituzioni sovraordinate in modo compiuto ed efficace diano concretezza alle norme costituzionali e legislative sullo status della Capitale;
- la Camera dei Deputati ha approvato due ordini del giorno collegati alla legge di Bilancio 2021 che impegnano il Governo, tra l'altro, ad adottare ogni misura necessaria a garantire il completamento delle riforme dell'ordinamento di Roma Capitale ed il trasferimento dei poteri ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 42/2009 e dei decreti legislativi 156/2010 e 61/2012 destinando risorse e beni necessari per il miglioramento della qualità della vita e dei servizi ed il raggiungimento degli standard delle altre capitali europee;
- nella seduta dell'Assemblea capitolina del 12 gennaio 2021 è stata approvata la mozione n. 3 che impegna tutte le forze politiche dell'Amministrazione capitolina ad avviare un tavolo istituzionale sulla riforma dei poteri, delle risorse e delle funzioni di Roma Capitale;

- sembrano sussistere le condizioni per poter intraprendere, con la partecipazione di tutte le forze politiche capitoline e dei livelli di governo nazionale, un percorso condiviso volto a rafforzare le prerogative ed i poteri di Roma Capitale, in osservanza del dettato normativo e costituzionale,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE

- a dare piena attuazione alla riforma di Roma Capitale proseguendo il percorso iniziato con la modifica dell'articolo 114 della Costituzione e con le norme ad esso collegate a cominciare dalla legge 5 maggio 2009 n. 42 e dai successivi decreti attuativi, verificando la necessità di aggiornamenti o adeguamenti degli stessi;
- a sollecitare, in tal senso, la costituzione di tavoli interistituzionali volti a conferire a Roma Capitale i necessari poteri, le dovute funzioni amministrative e le relative risorse economiche e di personale utili a svolgere in modo efficace il ruolo di Capitale della Repubblica, riconoscendone unicità e specificità nel territorio nazionale;
- a valutare nell'ambito di tale riforma la possibilità di attuare forme efficaci di decentramento amministrativo che tendano ad avvicinare i centri decisionali ai cittadini, all'interno di una ordinata architettura istituzionale, che tenga conto del ruolo della Città metropolitana, definendo con chiarezza di ruoli e compiti e rafforzando le risorse umane ed economiche dedicate, per renderlo tale decentramento effettivamente esercitabile ai sensi del comma 2 articolo 2 del regolamento del decentramento di Roma Capitale;
- a sostenere fattivamente l'organizzazione delle celebrazioni del 150° anniversario della proclamazione di Roma Capitale e le opere infrastrutturali necessarie per affrontare i grandi eventi religiosi, sociali, sportivi e istituzionali che si svolgeranno nella Capitale nei prossimi anni.

LA CONSIGLIERA SEGRETARIA
(Michela DI BIASE)

f.to digitalmente Michela Di Biase

IL PRESIDENTE
(Mauro BUSCHINI)

f.to digitalmente Mauro Buschini

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Daniele GIANNINI)

f.to digitalmente Daniele Giannini

Si attesta che la presente mozione, costituita da n. 6 pagine, è conforme al testo deliberato dal Consiglio regionale.

Per il Direttore del Servizio Aula e commissioni
LA SEGRETARIA GENERALE
(Dott.ssa Cinzia Felci)
f.to digitalmente Cinzia Felci